

Le Alpi come una grande casa da abitare

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/le-alpi-come-grande-casa-abitare-AG3Qr6KB>



Servizio ServizioContenuto
basato su fatti, osservati e
verificati dal reporter in
modo diretto o riportati da
fonti verificate e
attendibili. Scopri di più In
vetta Le Alpi come una
grande casa da
abitare Daniele Zovi
racconta un viaggio
sentimentale dalle
Marittime alle Giulie,
passando per le Dolomiti:
vette, incontri e pensieri su
silenzii da salvare di Maria
Luisa Colledani 26
n o v e m b r e 2 0 2 4
(AdobeStock) Ascolta la
versione audio dell'articolo
Salendo in montagna,
l'ossigeno si affievolisce e in
quel vuoto le cose
importanti si distinguono
con più precisione. Orizzonti
di luce, priorità, confidenze
con l'universo. Daniele Zovi,
autore in passato di una
magnifica Autobiografia
della neve (Utet), lo sa
bene e rivive sentieri,
incontri, vette di una vita
nel suo nuovo libro Sulle
Alpi. Un viaggio
sentimentale. L'afflato è in
tanta meraviglia, in silenzi
vitali che ci fanno arrivare

sul Cervino e il Rosa, sul
Civetta e il Mangart.
Innanzitutto, l'arco alpino è
in una frase: 'Ma con gran
pena le reca giù' (MA:
Marittime; CON: Cozie;
GRAN: Graie; PENA:
Pennine; LE: Lepontine; RE:
Retiche; CA: Carniche; GIÙ:
Giulie) e poi ci sono loro, le
regine, le star, le Dolomiti.
Le Alpi partono sottovoce -
esordisce Zovi, scrittore
esperto di foreste e animali
selvatici -: le Marittime
sono anticipate dalle Alpi
Liguri, montagne di altezza
modesta. E di grande
poesia. Alle spalle di
Spotorno, sono i luoghi di
Camillo Sbarbaro: c'è la sua
poesia, ma ancor più
affascinante è la sua
dedizione allo studio dei
licheni, la sua vera famiglia.
Quasi compagni di vita: «Il
lichene prospera dalla
regione delle nubi agli scogli
sommersi o spruzzati dal
mare - scrive il poeta -.
Scala le vette dove nessun
altro vegetale arriva. Non lo
scoraggia il deserto; non lo
sfratta il ghiacciaio; non i
tropici o il circolo polare.
Sfida il buio della caverna e

s'arrischia nel cratere del
vulcano». Fra piante e
animali, come non seguire
le tracce del lupo: Ligabue è
un esemplare di lupo
italiano che vagabonda tra
Francia e Piemonte. E non
sarà solo, come racconta
quella straordinaria
struttura di Entracque
dedicata al lupo. Le Alpi
Cozie sono dominate dal
Monviso, il 're di pietra' già
noto a Pomponio Mela,
Plinio il Vecchio, Petrarca,
Dante e Leonardo da Vinci,
con la torbiera di Pian del
Re e il lago Fiorenza con il
lago Chiaretto a forma di
cuore. Non lontano, in Val
Varaita, c'è un bosco
rarissimo, una foresta pura
di pino cembro di un'età
stimata sopra 500 anni, che
vale una passeggiata, il
bosco dell'Alevè: «Ogni
volta che tagliamo qualcuno
di questi fili, ogni volta che
facciamo sparire un pezzo
di foresta o che
provochiamo l'estinzione di
una specie, la matassa si
assottiglia, diventa più
corta, più povera. E così
anche la nostra vita». Ogni
pagina è un sentiero,

un'idea nuova di scalate e incontri di cui siamo fortunati testimoni: «Io penso alle Alpi come a una grande casa in cui sono vissute e vivono genti diverse per lingua, abitudini e tradizioni, ma simili per un comune sentire, per l'adattarsi a luoghi che mettono davvero alla prova». Come provare l'ascesa al Gran Paradiso o al Bianco dove assaporare il buio vero, merce ormai rara nella nostra società ossessionata dalla sicurezza. Sulle Alpi Pennine i signori sono Cervino e Monte Rosa. E perché non cercare sulle Retiche la Land Art di Marco Martalar: i suoi leoni, aquile, draghi sono alti 6-7 metri e sono costruiti con i resti dei boschi devastati dalla tempesta Vaia. Le Alpi Carniche hanno la scontrosa bellezza di tanto Friuli e sono le vette delle stelle alpine, non solo per Stelutis alpinis, canto corale scritto da Arturo Zardini quando era sfollato a Firenze e poi ripreso da Francesca De Gregori. Fra la roccia e il cielo, fra trincee e ricordi di guerre fratricide, Zovi si ferma a Sauris e Sappada e poi a Tarvisio, ai piedi del Mangart, incontra Nives Meroi, alpinista che ha raggiunto tutti i quattordici 8mila del pianeta e che dice: «La bellezza spesso la dimentichiamo, non sappiamo più come è fatta.

Quando la incontro la percepisco subito: è sentire che sono parte di quello che mi circonda. Questa appartenenza è un sentimento che mi infonde molta pace». Le vette scorrono fra le pagine, i sentieri prendono forma nelle immagini sognanti del volume realizzate da Piero Macola, e Zovi, che a tratti lascia trasparire i suoi timori per la salute e la salvaguardia delle sue montagne, lancia il suo desiderio: «Mi piacerebbe che ci fosse anche sulle Alpi una montagna su cui fosse vietato salire, che si potesse solo guardare e pensare da lontano, un luogo riservato ai venti, alle nevi, agli stambecchi e ai rapaci». E al futuro. Daniele Zovi Sulle Alpi. Un viaggio sentimentale Illustrazioni di Piero Macola **Raffaello Cortina**, pagg. 232, euro 22
Riproduzione riservata ©